Anno 55 - Numero 42

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 18 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

I governi alleati chiedono all'Olanda l'estradizione di Guglielmo di Hoenzollern

L'atto d'accusa contro Guglielmo

Le potenze chiedono la consegna dell'autore responsabile della grande guerra

PARIGI, 17. Ecco il testo della risposta degli alleati al governo olandese circa l'estradizione dell'imperatore Guglielmo:

« Le potenze hanno presa cognizione della risposta del governo olandese alla nota 15 gennaio 1920, relativa alla consegna nelle loro mani di Guglielmo di Hohenzollern ex imperatore tedesco, affinchè sia giudicato. — Gli immensi sacrifici fatti dalle potenze alleate durante la guerra nel generale interesse danno loro il diritto di pregare i Paesi Bassi di ritornare sul loro rifiuto, basato su considerazioni rispettabili ma tutte personali. Uno stato che si tenne lungi dalla guerra non misura forse esattamente tutti i doveri ed i pericoli dell'ora presente. Gli impegni delle potenze verso i popoli, l'importanza della questione posta e le ripercussioni politiche così gravi che avrebbe l'abbandono delle rivendicazioni del diritto contro l'ex-imperatore le costringono a mantenere e a rinnovare la loro domanda.

Le potenze non chiedono al governo olandese di dipartirsi dalla sua politica tradizionale, ma credono che la natura della loro domanda, che secondo la loro opinione non dipende solo neppur principalmente dalla legislazione interna neerlandese, non fu sufficientemente apprezzata. Non è in giuoco alcuna questione di prestigio e le potenze accordano altrettanta attenzione ai sentimenti coscienziosi di uno stato a limitati interessi, quanta ne accordano alla ponderata decisione delle grandi potenze stesse.

Ma per giudicare l'autore responsabile della grande guerra il giudizio che viene reclamato è quello che preparerà la via ad un tribunale che rappresenterà l'azione collettiva della coscienza universale. Le potenze desiderano di fare osservare che la Società delle Nazioni non ha ancora raggiunto un grado di sufficiente sviluppo perchè si possa ammettere che un ricorso ad essa dia la pronta soddisfazione che è necessaria. Il rifiuto del governo della regina di consegnare lo imperatore non creerebbe forse, se dovesse essere mantenuto, un infelice precedente che potrebbe rendere inefficace la procedura di un qualsiasi tribunale internazionale contro accusati altolocati?

La domanda è sottoscritta da ventisei potenze

Il governo dei Paesi Bassi fa valere il fatto che la domanda di estradizione dell'ex-imperatore non può essere considerata da esso che dal punto di vista dei suoi propri doveri. Sembra che esso non consideri che ha in comune colle nazioni civili il dovere di assicurare la punizione dei delitti contro il diritto e contro i principi dell'umanità, delitti dei quali Guglielmo di Hohenzollern assunse in modo innegabile la grave responsabilità.

La nota del 13 gennaio scorso fu consegnata a nome delle 26 potenze alleate e firmatarie del Trattato di pace e mandatarie collettive della maggior parte delle nazioni civili del mondo. E' impossibile disconoscere la forza collettiva di quella richiesta che sono l'espressione non soltanto del sentimento di indignazione di coloro che soffrirono, ma il bisogno di giustizia che la coscienza dell'umanità reclama commossa. Come potrebbe il governo olandese dimenticare che la politica e l'azione personale dell'uomo soffrirono, ma il bisogno di giustizia lo, costò la vita a quasi dieci milioni di uomini uccisi crudelmente nel fiore dell'età, condusse alla mutilazione e alla distruzione delle salute tre volte di più di esseri umani, alla distruzione di milioni di chilometri quadrati di paesi fino allora industriosi, pacifici e felici, ai debiti di guerra che superano centinaia di miliardi e tutto ciò a detrimento degli uomini che difesero la libertà, anche quella olandese, come del resto del mondo?

La vita economica e sociale di tutti i popoli fu sconvolta e rimane il pericolo sotto i colpi della carestia e della miseria terribile risultata dalla guerra, scatenata da Guglielmo Secondo. Gli alleati non possono dissimulare la sorpresa che provarono non trovando nella risposta olandese una sola parola di disapprovazione per i delitti commessi dall'ex imperatore, delitti che ripugnano ai più elementari sentimenti di umanità e di civiltà e dei quali in particolare tanti sudditi olandesi restarono essi stessi vittime innocenti in alto mare.

I doveri dell'Olanda

Aiuare a giudicare l'autore di tali delitti per i quali secondo le parole di Grotius «i colpevoli sono puniendi aut delendi» (Libro 2.o cap. 21.4) si accorda chiaramente con gli scopi perseguiti dalla Società delle Nazioni. — Come si potrebbe non restare impressionati dalle manifestazioni che seguirono al rifiuto dell'Olanda, pericoloso confronto dato così a tutti coloro che oppongon resistenza a una giusta punizione dei colpevoli ed al loro giudizio esemplare, qualunque sia la loro posizione sociale? L'Olanda, la cui storia presenta lunghe lotte per la libertà di coloro che soffrono tanto gravemente del dispregio della giustizia, non potrebbe per una concezione così stretta dei suoi doveri porsi fuori del consorzio del mondo. Il dovere, al quale nessuno può sottrarsi per ragioni nazionali, per quanto serie esse siano, è quello di unirsi per punire in modo esemplare gli autori e i responsabili dei disastri e delle abominazioni della guerra, per procurare di ricondurre alle concezioni della solidarietà umana la nazione tedesca che resta ancora esitante sulla falsità delle teorie dei suoi governi, le quali professavano che la forza crea il diritto, e che il successo rende innocente il delitto.

E' da questo punto di vista e non esclusivamente dal punto di vista nazionale che le potenze pregarono il governo di consegnare Guglielmo di Hohenzollern e che ora rinnovano tale domanda. Le potenze vorrebbero ricordare al governo olandese che persistendo a disinteressarsi della presenza della famiglia imperiale nel suo territorio così vicino alla Germania, esso si assumerebbe una responsabilità diretta così nel porre i criminali al sicuro dalle rivendicazioni del diritto, come in una propaganda molto pericolosa per l'Europa e per il mondo.

Il pericolo mortale per l'Europa se Guglielmo rimanesse in Olanda

Non si può contestare che la presenza permanente dell'ex imperatore sotto un controllo fatalmente inefficace a pochi chilometri dalla frontiera tedesca resta un centro di intrigo attivo e crescente, costituisce per le potenze che fecero sacrifici sovrumani per distruggere il pericolo morale, una minaccia che non si può loro chiedere di accettare. I titoli che esse possiedono in virtù dei principi più formali del diritto delle genti le autorizzano, facendone un dovere, a prendere le misure che impone loro la propria sicurezza. Le potenze non possono nascondere il penoso sentimento che ha loro causato il rifiuto opposto dal governo olandese di consegnare l'imperatore. — Senza alcun esame delle possibilità di conciliare gli scrupoli dell'Olanda con tali misure di precauzione efficaci, sia sul posto, sia mantenendo l'ex imperatore lontano dalla scena dei suoi delitti ponendolo fuori dalla possibilità di esercitare per l'avvenire sulla Germania la sua nefasta influenza. Benchè tale proposta non corrisponda interamente alla domanda delle potenze essa attesterebbe almeno sentimenti che l'Olanda non può non provare.

Le potenze insistono nel modo più solenne e più pressante presso il governo olandese sull'importanza che annettono ad un nuovo esame della questione che esse presentarono. Le potenze desiderano di fare ben comprendere quanto la situazione potrebbe divenire seria qualora il governo olandese non fosse in grado di dare quelle assicurazioni che esige imperiosamente la sicurezza dell'Europa.

Gli alleati aspettano che la Germania inizi la procedura contro i colpevoli

Il testo della nota mandata a Berlino

PARIGI, 16. — Ecco il testo della nota consegnata al Governo tedesco relativa alla consegna dei colpevoli:

« Gli alleati hanno esaminato con cura la comunicazione che fu inviata il 25 gennaio 1920 dal Governo tedesco per esporre le gravi conseguenze, sia politiche che economiche, che per l'esecuzione stessa del trattato di pace del 28 giugno 1919 avrebbero prodotto le disposizioni contenute negli articoli 228 e 230 relativi alle consegna dei tedeschi accusati di aver violato le leggi e gli usi di guerra.

Le potenze constatano innanzi tutto ceh la Germania si dichiara impotente ad eseguire gli obblighi che a lei derivano dai suddetti articoli del trattato di pace, che essa firmò. Le potenze si riservano di usare nella misura e nella forma che giudicheranno conveniente i diritti che a loro detta il trattato in questa evenienza.

Gli alleati prendono atto, tuttavia, della dichiarazione fatta dal governo tedesco che esso è pronto, entro un dato termine, ad iniziare dinanzi alla Corte Suprema di Lipsia un procedimento penale, salvaguardato dalla più completa garanzia e la revisione di tutti i giudizi, procedimenti o decisioni anteriori di tribunali tedeschi civili o militari contro tutti i tedeschi dei quale le potenze alleate ed associate credettero chiedere l'estradizione, lettera n. 88 del 26 giugno 1919.

L'azione giudiziaria che il Governo tedesco propone d'intraprendere immediatamente esso stesso, è compatibile coll'esecuzione dell'art. 228 del trattato di pace ed è espressamente prevista.

Fedeli alla lettera ed allo spirito del trattato di pace, gli alleati non vogliono intervenire in nulla nella procedura, nei dibattiti e nelle sentenze, per lasciare al Governo tedesco la piena ed intera responsabilità. Essi si riservano di giudicare dai fatti la buona fede della Germania, il riconoscimento da parte sua dei delitti commessi ed il sincero desiderio di associarsi alla punizione dei colpevoli.

Gli alleati vedranno se il Governo tedesco, che si dichiara impotente ad arrestare, per consegnarle agli alleati, le persone incolpate che risultano sulla lista sopra ricordata, è realmente deciso a farle giudicare esso stesso dalla Suprema Corte di Lipsia. Nel medesimo tempo gli alleati, per ottenere che la verità e la giustizia trionfino, hanno deciso di affidare ad una Commissione mista, interalleata, il compito di raccogliere, di pubblicare e comunicare alla Germania i particolari delle imputazioni formulate contro ciascuno di coloro pei quali la istruttoria avrà stabilita la colpabilità.

Infine gli alleati intendono di ricordare in modo formale che la procedura dinanzi alla giurisdizione, quale è stata proposta, non può in alcun caso rendere nulle le disposizioni degli articoli 128 230 del trattato di pace.

Le potenze si riservano di giudicare se i procedimenti proposti dalla Germania per assicurare, secondo essa, alle persone incolpate, tutte le garanzie della giustizia, non abbiano in definitiva per effetto di sottrarle alla giusta punizione dei loro misfatti.

Gli alleati eserciterebbero, in tal caso il loro diritto in tutta la sua pienezza, investendo della materia i propri tribunali.

La visita del ministro Nava

per la distribuzione degli 80 milioni

ROMA, 17. — L'onorevole Nava, Ministro per le Terre Liberate dopo di avere preso parte al Consiglio dei Ministri di ieri mattina, domenica, è partito pel Veneto, accompagnato dal comm. avv. Crispo, direttore generale dei servizi tecnici e suo Capo di Gabinetto, allo scopo principalmente di determinare — d'accordo con le autorità e le rappresentanze locali delle provincie di Venezia, Vicenza, Belluno, Udine e Treviso — il programma dei lavori di interesse locale, da eseguire con gli ottanta milioni, assegnati alle Terre Liberate sul fondo dei 500 milioni, autorizzati per combattere la fdisoccupazione nel Regno.

Tali lavori dovranno particolarmente essere prescelti tenuto conto delle zone più colpite dalla disoccupazione e in relazione alle opere che già si vanno eseguendo, per la ricostituzione delle regioni devastate, a cura del Ministero delle Terre Liberate.

Nell'occasione il Ministro Nava si occuperà sul posto altresì di dare nuovo impulso alle operazioni di liquidazioni e di risarcimento dei danni di guerra, semplificando sempre più la procedura, facendo opera di persuasione perchè i danneggiati si affrettino a presentare le prescritte denunzie, e stimolando l'attività degli uffici chiamati ad accoglierle e definirle.

SESSIONI STRAORDINARIE DI ESAMI

nelle Scuole medie

ROMA, 17. — L'on. Baccelli, Ministro dell'istruzione, ha disposto perchè sieno ammessi agli esami di licenza nella seconda e terza sessione straordinaria per militari anche coloro che in eguito ai risultati della prima sessione di settembre ottennero l'ammissione o la promozione ad una classe del liceo o dell'istituto tecnico o la dichiarazione di idoneità e che non avessero esaurito con quella di settembre il numero delle sessioni straordinarie concesse dall'art. 6 del R. D. agosto 1919 n. 1568.

Gli studenti che siano già iscritti ad una classe potranno, qualora ottengano nella imminente sessione straordinario un risultato parzialmente favorevole, rimanere inscritti alla stessa classe ed optare dopo lo scrutinio finale tra il risultato complessivo di questo e quello complessivo della seconda sessione straordinaria.

Dei risultati parziali dell'esame di licenza sostenuto in sessione straordinaria da coloro che siano iscritti a classi anteriori all'ultima non potrà tenersi conto nello scrutinio finale, il quale avrà luogo con le modalità e con gli effetti stabiliti dalle vigenti disposizioni relative alla promozione alla classe seguente degli alunni inscritti negli istituti regi e pareggiati.

La tassa sull'aumento

dei patrimoni ai Comuni

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Il Governo propone la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione di una tassa sull'aumento dei patrimoni durante la guerra.

Il «leader» dei liberali indipendenti presenta un emendamento col quale propone una inchiesta in cui si prenderebbe in esame la questione di una tassa generale sul capitale.

L'emendamento, combattuto da Austin Chamberlain, è respinto e viene nominata la Commissione speciale proposta dal Governo.

La risposta alla nota di Wilson

dell'Inghilterra e della Francia

COMPLETO ACCORDO con L'ITALIA SU TUTTE LE QUESTIONI

LONDRA, 17. — **Un'informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che è stato risposto ora alla nota del presidente Wilson, nota che ha prodotto uno stupore generale a Londra ove si rileva che l'atteggiamento dell'Italia è in perfetta armonia con la Gran Bretagna e la Francia.**

Poichè la nota di Wilson non è indirizzata all'Italia si occuperanno di ciò l'Inghilterra e la Francia.

L'accordo tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra è non soltanto perfetto per quanto riguarda la questione di Fiume, ma lo è anche su tutte le altre questioni che sono davanti alla conferenza.

Il termine e la portata

DELLA MINACCIA DI WILSON

LONDRA, 17. — Il «Daily Mail» ha da New York:

Tumulty, segretario di Wilson, ha dichiarato questa mattina che il presidente, nella sua comunicazione ai governi alleati riguardo all'Adriatico, non minaccia di ritirarsi dagli affari europei, ma minaccia di ritirare le navi americane che si trovano in Adriatico.

WASHINGTON, 16. Si dichiara ufficialmente che la interpretazione data dalla stampa francese alla nota di Wilson è troppo categorica. Si afferma che il presidente nella sua nota ai primi ministri dell'Intesa non dice affatto che gli Stati Uniti non si occuperebbero più degli affari europei, se la soluzione della questione di Fiume si facesse senza che l'America fosse consultata.

Un lungo colloquio

FRA NITTI E LLOYD GEORGE

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» dice che per due ore del pomeriggio i primi ministri italiano ed inglese conferirono soli, probabilmente circa la questione adriatica.

La Conferenza per la pace si riunì perciò soltanto alle ore 17. Si discusse il problema della Turchia e così pure quello dell'Armenia, ma non si addivenne ad alcuna decisione. La conferenza terminò alle ore 19.

IL CONSIGLIO SUPREMO A LONDRA

DUE LABORIOSE SEDUTE PER IL SULTANO E I DARDANELLI

LONDRA, 16. Il Consiglio Supremo si è riunito questa mattina alle ore 11. Erano presenti Lloyd George, Nitti, Curzon, Cambon, Berthelot, Chinda e Venizelos ed un certo numero di deputati tecnici.

Il Consiglio ha discusso la questione d'Oriente e Venizelos ha fatto una dichiarazione al Consiglio circa la situazione della Grecia in rapporto alla sistemazione della Turchia.

Il Consiglio Supremo si è nuovamente riunito stasera alle ore 5. La riunione si è protratta assai tardi.

LONDRA, 16. (ritardato). — La conferenza riprenderà oggi i suoi lavori e si occuperà delle frontiere della Turchia in Europa. Costantinopoli non sarà posta sotto il controllo internazionale, ma vi sarà mantenuto il sultano come Sovrano. Gli alleati però avranno il controllo integrale dei Dardanelli e degli stretti tanto dal punto di vista militare che navale. E' probabile che si stabilirà una zona economica in Anatolia.

Il disturbatore degli "affari europei,,

PARIGI, 17. — Gli sforzi che compirono gli jugoslavi nelle scorse settimane per guadagnare tempo affinchè Wilson ritrovasse le perdute energie per fulminare il Supremo Consiglio — colpevole di avere concretato il compromesso per la questione adriatica — ha prodotto l'effetto voluto. Ma il non desiderato intervento wilsoniano è accolto dalla stampa francese con vivissimo malcontento.

I più autorevoli giornali trattano anzi il Presidente degli Stati Uniti da disturbatore degli affari europei. «E' inammissibile — scrive Pertinax — che Wilson, autocrate senza dubbio ma effimero, imponga concezioni politiche che fra un anno i repubblicani giunti alla Casa Bianca saranno i primi a rinnegare e a demolire?» Il redattore politico della «Libertè» critica il gesto wilsoniano così: «Chiuso nel suo orgoglioso isolamento, irritato dalla malattia, e senza contatto coi gabinetti alleati nè coi propri ministri, che sconfessa brutalmente ed obbliga a dimettersi — come Lansing e Lane — lo stravagante presidente pretende di dirigere dalla Casa Bianca gli affari di Europa, di cui non ha punto idea. Conosce egli la vera situazione a Roma ed a Belgrado? Sa tutte le concessioni che l'Italia ha fatto? — Comprende il giuoco attualmente eseguito dai jugoslavi, che calcolavano sull'appoggio americano per mostrarsi intransigenti e obbligare la Inghilterra ad applicare il Patto di Londra sperando di far girare l'Italia fra inestricabili complicazioni?»

Questo linguaggio della stampa parigina a proposito del gesto wilsoniano è inusitato, ma risponde allo stato di animo di quanti seguono con interessamento lo studio delle questioni che il Supremo Consiglio si propone di risolvere. Nei circoli francesi si crede che le dimissioni di Lansing siano state determinate da questo nuovo colpo di testa dello incorreggibile despota. Ma molti si chiedono se il grande paese transoceanico si acconcierà a subire per molto tempo la politica di questo isolato; la quale politica disgusta una dopo l'altra le grandi Potenze europee. Poichè stavolta Wilson non solo attraversa sgarbatamente la via all'Italia, ma anche alla Francia e all'Inghilterra le quali stanno accudendo con zelo e costanza a rassettare quella parte del globo che Wilson conosce da professore, anzichè da uomo politico.

Nelle sfere della Conferenza si osserva che i presidenti dei Gabinetti dell'Intesa hanno mezzo di mostrare a Wilson che sono in diritto di prendere una importante deliberazione senza tenere conto dei suoi veti e senza più incappare nelle insidie jugoslave; ed applicare il Trattato di Londra; che è forse l'unica nostra ancora di salvezza.

La nuova costituzione dell'Austria

sarà federale o unificata?

SALISBURGO, 16. — La Conferenza dei rappresentanti delle varie regioni dell'Austria ha discusso oggi intorno alla futura forma dello Stato austriaco.

I cristiano-sociali ed i liberali si sono dichiarati favorevoli ad uno Stato federale. I socialisti di Salisburgo, del Tirolo, della Carinzia e del Voralberg si sono dichiarati a favore di uno Stato unificato con amministrazioni speciali territoriali. I socialisti di Vienna, della Bassa Austria e dell'Alta Austria si sono dichiarati per uno Stato federale a condizione del mantenimento di una perfetta democrazia. I socialisti della Stiria si sono dichiarati favorevoli ad uno stato federale senza riserve.

VIENNA, 16. — Il cancelliere Renner, in un discorso pronunciato oggi a Liesing presso Vienna, ha detto che le provviste di grano dell'Austria potranno bastare soltanto fino al 15 marzo prossimo. Vi è da temere, ha detto l'oratore, che l'organizzazione creata dal Consiglio Supremo si dimostri inadeguata. Chi si occupa della politica in Austria, deve considerare che noi dipendiamo dalle importazioni straniere e per conseguenza dalle potenze occidentali. E' chiaro che il proletariato non può conquistare la dittatura. Il proletariato non vuole privilegi, ma una parte proporzionata di poteri e di diritti.

Il cancelliere ha detto che è sua opinione che il proletariato sia minacciato dall'esagerazione delle sue domande di aumenti di salari, aggravata dalla circolazione fiduciaria. Occorre risanare questa situazione anche a prezzo di sacrifici politici, purchè le varie classi sociali subiscano i sacrifici principali.

Il programma di democrazia agraria

del nuovo Governo ungherese

BUDAPEST, 16. — Ecco i particolari della prima seduta dell'Assemblea Nazionale:

Le tribune sono gremite; si trovano in una di esse il generale italiano Mombelli e il tenente Colonnello Ferrati.

I membri del Governo al loro ingresso nell'aula sono accolti da ovazioni.

Il decano per età Bernat assume la presidenza e pronuncia un breve discorso. Prende quindi la parola il presidente del Consiglio Huszar. Egli ricorda le gravi crisi attraversate dalla nazione, specialmente durante il periodo bolscevico e soggiunge:

« Noi rappresentiamo una democrazia che riposa sopra una base morale. Vogliamo vivere in pace con le altre nazioni. La questione ungherese è ora il più grande problema dell'Europa. Noi esigiamo un plebiscito in tutti i territori che ci vogliono strappare».

L'oratore aggiunge che i compiti dell'assemblea nazionale sono il risultato della pace: la scelta della forma dello Stato, la creazione di una nuova costituzione, la promulgazione di un nuovo diritto elettorale e l'organizzazione di un esercito nazionale. Bisogna proteggere il carattere cristiano ed ungherese dello Stato. L'assemblea, continua l'oratore, rappresenta tutte le classi dei lavoratori, non vogliamo fare una politica di classe. Quest'assemblea deve consolidare la forza della popolazione agricola ungherese. Il nostro paese rappresenterà un tipo di democrazia agraria senza dimenticare i doveri verso le altre classi. Vogliamo inaugurare un periodo cristiano. Occorre scongiurare il pericolo di una rivoluzione che cova ancora sotto la cenere. Non mancherà, del resto, una mano forte. La prima legge da approvare sarà quella relativa all'elezione del capo provvisorio dello Stato (entusiastici applausi). La seduta è rinviata a mercoledì.

Un conflitto fra la Cina e la Russia

per l'esercizio della ferrovia dell'Est

La dichiarazione ai governi dell'Intesa

PECHINO, 13. — In seguito al proclama del 14 gennaio u. s. con cui il generale russo Horvat si arrogava l'esercizio del potere sovrano nella zona della ferrovia dell'est, il governo cinese considerando che la detta ferrovia è strettamente connessa con i diritti di sovranità sul territorio della repubblica e che l'atto del generale Horvat è eccessivo ha rivolto ai governi dell'Intesa la dichiarazione seguente:

1.o Poichè la ferrovia dell'Est si svolge interamente sul territorio sovrano della repubblica cinese è inammissibile che un'altra potenza vi eserciti nello stesso tempo poteri supremi.

2.o Per le sue funzioni di direttore della ferrovia è impossibile che il generale Horvat possa farsi conferire i poteri politici e amministrativi.

3.o A tenore del contratto della ferrovia dell'est la protezione tanto del personale russo della medesima, quanto degli stranieri che vi si trovano è devoluta al governo cinese.

Le facilitazioni concesse all'Austria

PER ACQUISTARE VIVERI

VIENNA, 16. — La commissione per le riparazioni ha informato i segretari di stato austriaci che il governo austriaco ha ottenuto il diritto di libera disposizione sui valori esteri per acquistare viveri, sia che si tratti di valori emessi negli Stati Uniti o in paesi neutrali e che si trovino in Austria o in paesi neutri o in stati che furono un tempo alleati dell'Austria.

Nel medesimo tempo la conferenza degli ambasciatori ha informato il governo austriaco che le proposte austriache furono comunicate ai governi delle quattro principali potenze con parere favorevole, insistendo sul pericolo della catastrofe che altrimenti minaccerebbe l'Europa Centrale.

La Czeco-Slovacchia manterrà l'esercito

PRAGA, 12. — (Ritardato) Il Comitato per la Costituzione ha respinto con 7 voti contro 3 una mozione dei social-democratici che proponeva l'introduzione del sistema della milizia nazionale. Lo stesso ministro dell'Interno, Soerka, a nome del Governo, si era pronunciato energicamente contro tale mozione.

IL PROF. SEN. CIAMICIAN MEMBRO

dell'Accademia delle Scienze Francese

PARIGI, 16. — L'Accademia delle scienze, nella sua seduta odierna, ha eletto il prof. Ciamician di Bologna membro associato estero, in sostituzione di sir William Ramsay defunto e il prof. Bianchi di Pisa membro corrispondente della sezione di geometria, in sostituzione del prof. Volterra eletto associato all'estero.

La partenza dello Scià di Persia

ROMA, 17. — Alle ore 17 lo Scià di Persia è partito per Cannes con treno reale. Si recaron a salutarlo i ministri i sottosegretari di stato, senatori, deputati, il sindaco, il prefetto e altre autorità. La stazione era addobbata con trofei e bandiere. Una compagnia dell'81 fanteria rese gli onori militari.

Il Re e lo Scià giunsero in automobile alle ore 16.45. Lungo il percorso la folla applaudì calorosamente.

Nella saletta reale lo Scià ringraziò per le calorose accoglienze ricevute in Italia. Indi accompagnato dal Re di Grecia si recò al treno col quale sono partiti anche il generale Grazioli, il conte Avogadro di Quinto e il ministro di Persia.

Dopo la partenza del treno il Re risalì in automobile e vivamente applaudito dalla folla fece ritorno alla Reggia.

Come verrà celebrato

il quarto centenario di Raffaello

ROMA, 17. — Il Comitato per le onoranze a Raffaello comunica:

Le onoranze a Raffaello nel 4.o centenario della morte, si svolgeranno ad Urbino ed a Roma, nei prossimi mesi di marzo e aprile.

Il Comitato nazionale delle onoranze è sorto ad Urbino sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. La solenne commemorazione del divino pittore avrà luogo il giorno 28 marzo con l'intervento del ministro della P. I. Il 6 aprile, a cura del Municipio di Roma e del Comitato Nazionale, sarà tenuta la commemorazione ufficiale in Campidoglio ed il discorso di Corrado Ricci avrà luogo al Collegio Romano il cinque aprile, a cura del Circolo Marchigiano e sotto gli auspici del Comitato nazionale. La Regia Accademia commemorerà il grande pittore ad Urbino il giorno 11 aprile. Nel periodo delle onoranze dal marzo all'aprile, altre accademie ed altri istituti artistici terranno commemorazioni a Roma ed in varie città d'Italia.

Cronaca delle Provincie

Da PONTEBBA

Il Comizio di domenica

Ci scrivono 16:

Ieri ebbe luogo a Pontebba un pubblico comizio in Piazza Umberto I. Il Comitato di agitazione aveva riunito nel pomeriggio il popolo di Pontebba per protestare contro l'inerzia delle autorità e contro le mancate promesse. Giunse però il sabato sera e fu confermata ufficialmente la notizia che sarebbe giunto il nuovo Commissario invocato dalla popolazione tutta. Questa notizia inattesa valse a trasformare lo spirito del comizio, tuttavia le autorità hanno ritenuto di rafforzare il cordone della forza pubblica inviando qui uno stuolo di carabinieri dal Canale del Ferro. Per fortuna, la popolazione di Pontebba sa essere sempre assai equilibrata e sa imporre la sua volontà senza ricorrere ad atti di violenza. E quando ci sono tante valide ragioni di malcontento non è con la forza pubblica che si risolvono le questioni, ma affrontando i problemi e risolvendoli praticamente come le esigenze lo richiedono.

Il Comizio è riuscito imponente. Aprì il comizio il sig. Giovanni Nascimbeni, che illustrò brevemente la situazione, spiegando l'opera del Comitato di agitazione.

Ha ceduto quindi la parola all'ingegnere Faleschini, che in un breve e concettoso discorso illustrò quale dovrà essere l'opera del nuovo Commissario per iniziare una buona volta e seriamente il risorgimento del nostro disgraziato paese. Egli si compiacque della venuta del nuovo Commissario, persona ben nota e stimata nel paese. Ringraziò il sig. Prefetto per avere accolto senza tergiversazioni la volontà del popolo espressa in ordini del giorno ed in elenchi, inviati alla Prefettura. Tracciò quindi quale dovrà essere l'opera pratica da svolgere in Comune a favore di questa disgraziata popolazione.

Anzitutto si dovrà istituire subito il Patronato di assistenza per poter raggiungere concordati solleciti e razionali e sollecitare la corrisponsione degli anticipi tanto necessari per poter riprendere la vita.

Trattò la questione dei bovini ceduti alla popolazione e la questione del legname comunale e del piano regolatore, tutti problemi iniziati e tuttora insoluti.

Parlò pure della questione annonaria che tanto lascia a desiderare e di cui nessuno sa come vadano le cose: neppure la stessa Commissione annonaria è al corrente di nulla. Intanto da mesi non si vede nè zucchero, nè formaggio, nè tante altre cose.

Rilevò infine che le famose commissioni comunali erano una burla, se si desidera la collaborazione si deve prendere in considerazione i desideri espressi da queste commissioni. Ringraziò quindi pubblicamente l'on. Fantoni per le sue sollecite cure e premure a favore di questo povero paese. Trattò infine ampiamente quale dovrebbe essere l'opera delle autorità per la ricostruzione del paese ed espresse il pubblico desiderio che S. E. l'on. Nava, in occasione della visita al Friuli, voglia degnarsi di giungere a Pontebba per rendersi personalmente conto che le nostre lamentele sono giustifcate.

L'ing. Faleschini fu vivamente applaudito alla fine del suo discorso.

Quindi il Presidente del Comizio pose in votazione il seguente ordine del giorno, che fu votato all'unanimità:

«Il popolo di Pontebba, riunito a pubblico comizio addì 15 febbraio, manda un benvenuto augurale al nuovo Commissario Prefettizio sig. Francesco Bierti il cui nome è già promessa di un rinnovamneto radicale nella vita pubblica del paese;

«Considerato che alla vigilia della primavera, nessun indizio fa sperare che sia per iniziarsi seriamente l'opera di ricostruzione;

«Considerato, altresì, che mentre per tutti i Comuni vengono stanziate delle somme per urgenti lavori di pubblica necessità, Pontebba ne è esclusa completamente, mentre essa da tanto tempo attende la strada di Studena Alta, il ponte del Cristo, il ponte già internazionale, le roste del Fella ecc.;

«Considerato che nelle frazioni del Comune non si è iniziata alcuna opera, mentre tanto vasta è la disoccupazione della mano d'opera locale;

«Considerato ancora che il sussidio venne dato per il solo mese di ottobre e distribuito con criteri arbitrari e partigiani, mentre si tenta, col procrastinare, di toglierceno il diritto riconosciuto col decreto 17 dicembre 1919, e a tanto maggior ragione dovuto perchè nei primi 19 mesi di esilio non ci fu corrisposto;

«Considerato che, nonostante tutte le promesse delle autorità, la corresponsione dei risarcimenti procede con troppa lentezza in confronto degli impellenti bisogni, nonostante la precedenza assicurataci e dovuta, deplorando l'eccessivo fiscalismo dei concordati sui beni immobili;

«Considerato infine la necessità urgente di regolare con equi e razionali criteri la questione annonaria, finora totalmente trascurata a grave detrimento della popolazione;

«Protesta nuovamente contro l'effettivo abbondono in cui viene lasciato sempre questo paese, rivolge disperato appello e al Governo e al Ministero Terre Liberate perchè urgentemente provvedano al risorgimento del più disgraziato paese del Friuli; decretando i lavori di necessità pubblica oltre quelli di ricostruzione degli innumerevoli fabbricati distrutti e provvedendo a un adeguato finanziamento del Comune secondo le straordinarie necessità del momento, concedendo infine il sussidio alla depauperata popolazione priva di mezzi e d'introiti».

Da RIGOLATO

A proposito di una manifestazione bolscevica. — Ci scrivono, 15:

Sig. Direttore,

In risposta ad un articolo comparso nel n. 25 del di Lei pregiato giornale, ed intitolato «Commemora ione dei caduti in guerra», il «Lavoratore Friulano» dell'8 corr. riporta una smentita.

Per la verità e per la giustizia ritengo necessario fare qualche osservazione, su quanto scrivono i due signori firmatari di essa Russello Carmelo Bruna della Lega di Resistenza e Gervasio Lepre della Sezione Socialista.

Anzitutto i due sopranominati signori male interpretarono l'opinione pubblica, la quale, se non reagì subito alle loro concioni, informate al più violento comunismo, ciò si deve al carattere speciale della cerimonia ed al sito in cui veniva celebrata; in secondo luogo il signor Russello Carmelo Bruno, che fino a poche mesi fa vestiva l'abito di prete, ha avuto la temerità di parlare in tal guisa a quello stesso popolo che poco prima accorreva in chiesa a sentire i suoi sermoni divini, ma non ha persuaso nessuno della veridicità delle sue affermazioni. Imperocchè come è mai possibile che un uomo aspetti la tenera età di 40 anni per conoscere la sua vera vocazione e svestire l'abito di prete per indossare quello dei seguaci di Lenin?

E poi, questo signore, con quale diritto si permette di rimproverare nei suoi discorsi l'Amministrazione comunale di avere concesso per il prestito nazionale di guerra 800.000 lire, lui, che, nato al limite opposto della penisola, e portato qui soltanto ieri dalla necessità della vita militare, non conosce l'anima del nostro popolo, ma bensì soltanto quella dei pochi scalmanati che seguono le nuove teorie comuniste soltanto a scopo di lucro e di interesse?

Voglia domandare un po' a questi signori di Rigolato come abbiano vissuto finora, se lavorando o raccogliendo i frutti del lavoro altrui?

Domandi al sig. Gervasio Lepre dove mira con i suoi discorsi e con le sue prediche che si fa preparare e che dura fatica a leggere?

Domandi quali fini abbiano quando predicano al popolo che li ascolta solo per il gusto della novità, ma che ricava ben poco dai loro discorsi?

Si mettano bene in testa, questi signori, che le coscienze non si fabbricano in pochi giorni e nemmeno si inventano i sistemi che le plasmano, ma occorre che il principio che ci fa agire sia sincero, parta dall'anima e non sia tessuto a seconda delle circostanze. In quanto al vanto del loro trionfo nelle elezioni politiche, intendano bene quei due signori che quella parte della popolazione che segue le loro massime, non lo fa per convinzione, ma per timore delle aggressioni verbali e delle rappresaglie. Quando questo timore sarà superato dall'innato buon senso e dalla persuasione che il comunismo rappresenta la rovina della famiglia, dei beni acquisiti e della società civile — e l'ora non può essere lontana — i predicatori si accorgeranno che non si impone con la prepotenza, ma col lavoro, con la rettitudine, col rispetto delle leggi democratiche, che sono garanzia di giustizia per tutti.

Un abbonato.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Si toglie la vita per dispiaceri domestici. Ci scrivono 16: Ieri mattina nelle acque del fiume Corno venne trovato il cadavere del conosciutissimo ziari. Luigi Ive era generalmente benè da attribuirsi ad accidente; si ridusse a togliersi la vita in seguito a dispiaceri famigliari e a dissesti finanziari. Luigi Ive era generalmente benvoluto, e la sua triste fine ha dolorosamente impressionato.

Gravissima disgrazia al rag. Di Bert — Sabato a sera il rag. di questa banca Giuseppe Di Bert, verso le ore 20 ritornava a casa sua, a Castel Porpetto, in bicicletta, come di consueto. — Lungo la via incontrò una torma di cavalli e muli guidati da pochi soldati. Pare che qualcuno dei quadrupedi lo abbia urtato e fatto cadere e cadendo deve avere ricevuto anche un calcio da qualche mulo. I soldati conducenti lo raccolsero e lo trasportarono qui, ove venne accolto in casa del cav. Cristofoli. Il suo stato è molto grave.

Da TOLMEZZO

Fuoco sullo Strabut. Ci scrivono 16: Nel pomeriggio di sabato scorso sullo Strabut, si è sviluppato un incendio che assunse subito vaste proporzioni. Si recarono sul luogo i pompieri militari e soldati che diedero mano all'opera di spegnimento. Il fuoco continuò tutta la notte e danneggiò molto gli adiacenti boschi. Ieri l'incendio venne finalmente domato.

Da PRECENICCO

Incendio. Ci scrivono 16: Ieri per cause ancora ignote, prendeva fuoco un fabbricato colonico di proprietà del reverendo don Zanelli di Vissandone, distruggendolo unitamente a scorte ivi depositate ed ustionando degli animali. Il danno si aggira intorno alle 15 mila lire.

Da S. DANIELE

Funebri della compianta signora Cucchini. Ci scrivono, 16:

Ieri, domenica, alle ore 13,30 seguirono i funebri della compianta signora Cucchini Carolina ved. Tomadini, morta nel nostro ospedale, ove era stata accompagnata per una cura speciale, nella tarda età di 87 anni, amorosamente assistita dalla figlia Rosa, dal genero cav. Giovanni Covassi e dal la nipote Jorio Covassi Jole da Coseano.

Dietro il feretro adagiato sopra un carro di prima classe e preceduto dalle insegne religiose e dai sacerdoti, notiamo la nipote Covassi Jorio Jole, il genero cav. Giovanni Covassi, segretario di Coseano, il sig. Varutti Ernesto, signora Vittoria Varutti, la maestra di Madrisio, signora Cedolini Francesca, l'assessore Nardini, il consigliere Fabris Agostino, il conciliatore Piccoli Ermano, Asquini Alessandro, Piccoli Augusto, Piccoli Carlo, Covassi Santina, Piccoli Oliva, Piccoli Virgilio, le guardie campestri del Comune di Coseano, i signori cav. Arnaldo Corradini, farmacista Marchesin-Gobbato Luigi, Giuseppe Tabacco, Martin Domenico, il segretario Zanon, il cancelliere Della Santa, il perito Gattoli, il maestro Borgna di S. Daniele del Friuli e tanti altri, specialmente di Coseano e dei quali ci sfugge il nome.

Dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero, dove la salma venne tumulata in area riservata.

Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Al «Corradini». — Ci scrivono, 17:

Ieri sera al nostro teatrino — chiamato dal nome del proprietario — Corradini, ebbe luogo, come vi annunciammo, la grande veglia danzante.

L'orchestrina nostra diretta dal signor Rossi Nicolò, un'abile bacchetta di violino, ha tenuto desto il grande concorso di signorine eleganti e di signorini in alta tenuta, voglio dire abbigliatissimi.

Nuovi ballabili erano all'ordine del giorno, e tutti veramente ammirabili.

La festa, sempre animatissima, durò fino alle ore 6 di stamane con perfetta e veramente ammirabile tranquillità.

Il servizio del buffet nulla lasciò a desiderare.

Questa sera, ballo popolare.

DA GEMONA

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE MANDAMENTALE INDUSTRIALI, COMMERCIANTI ED ESERCENTI ED IL DISCORSO DELL'ON. CIRIANI. — Ci scrivono, 15:

L'indetta assemblea generale dei soci dell'Associazione suddetta, che per il momento si è trasformata in Associazione danneggiati di guerra, ebbe luogo stamane nel Teatro Sociale.

Non s'è mai vista una piena simile: platea, palchi, loggione, pieni, gremiti di intervenuti, soci e non soci, poichè anche questi ultimi erano stati invitati all'adunanza.

Poco dopo le ore 10 e mezza, accompagnato dal rag. Giuseppe de Carli, presidente dell'Associazione, dall'avv. Fedrigo-Perissutti, consulente legale della stessa, dal sig. Antonio Stefanutti, ff. di Sindaco e da vari consiglieri della Società, rappresentanti i vari Comuni del Mandamento, si presenta sul palcoscenico l'on. Ciriani, accolto da un nutrito battimani.

Il rag. de Carli, prima di trattare l'ordine del giorno dell'Assemblea, si sente onorato di presentare l'onorevole, che volentieri ha aderito all'invito di illustrare fra noi il tema del risarcimento danni di guerra e a lui porge un riconoscente ringraziamento ed il saluto di Gemona e dei presenti.

Poscia fa la relazione morale dell'operato dell'Associazione nel 1919, invitando caldamente i non soci a dare la loro adesione alla Società, perchè essa maggiormente acquisti importanza e possa vieppiù esplicare la sua azione in pro dei danneggiati di guerra.

Fa rilevare che, mentre al suo sorgere (maggio scorso) i soci erano 300, al 31 dicembre scorso tale numero saliva a 1950 ed oggi supera i 2000.

Ciò sta ad indicare come siasi allargata e diffusa la convinzione della necessità dell'Associazione, la quale, non speculando sui bisogni dei danneggiati di guerra, come purtroppo si fa da vari uffici privati, sorti per l'aiuto materiale agli stessi, con minima spesa da parte degli associati, li assiste in tutto quanto essi necessitino per la compilazione, la presentazione ecc. delle domande di risarcimento, seguendo quei giusti sani criteri che dovranno sollecitarne il concordato da parte degli uffici competenti e di più svolgendo continua, attiva opera di tutela e di propaganda acciò che i diritti dei danneggiati non vengano menomati e dal più presto siano appagati dal patrio governo.

Già l'ufficio della Società ha compilate 1263 denuncie ed entro il Marzo venturo le rimanenti saranno completate.

Quale è la spesa che deve incontrare il socio per la sua denuncia, dopo la tassa di associazione di lire 6 annue? Essa si aggira sulla media di lire 5, di fronte anche a qualche centinaio di lire che altri ha dovuto sborsare per avere l'assistenza di qualche privato per lo stesso motivo!

E il rag. Carli è certo che coloro che ancora non sono soci, vorranno farsi inscrivere e che l'Associazione fra poco raggiungerà i 3000 aderenti.

Il segretario dell'Associazione legge quindi il Rendiconto finanziario 1919, di cui gli estremi vi riporto:

Entrate	L. 15896,45
Uscite	» 7854.31
Civanzo al 31 - 12 - 1919 »	8042,14

Il Rendiconto, per alzata di mano da parte dei soci, viene approvato.

Il terzo oggetto dell'ordine del giorno portava: Nomina delle cariche.

Il presidente, data la straordinaria affluenza di soci e non soci, propone che la votazione segua nel pomeriggio, dalle 14 alle 16 presso l'Ufficio della Società, ma in seguito alla proposta del socio sig. Salvadori Addo, di riconfermare, per debito di riconoscenza, gli uscenti nella loro carica, l'assemblea, per alzata di mano, rielegge compatta la precedente rappresentanza.

E l'ordine del giorno riferentesi particolarmente al sodalizio, così è esaurito.

Prende la parola l'avv. Perissutti, il quale si sente pure in dovere di passare in rassegna l'opera svolta dalla Associazione, in cui anch'egli, sia pure modestamente, ha preso parte: opera veramente democratica e fattiva, compiuta senza parate tronfie e colpi di gran cassa.

Insiste sulla necessità che aumentino i soci sempre più, perchè più forti saremo, più la nostra voce sarà sentita ed allora se non si potrà ottenere colle buone quello che ci spetta, lo si otterrà colle cattive. (Approvazioni calorose).

L'agitazione ultima contro il famoso articolo 5 dell'ultimo decreto, ha pure fruttato qualche cosa. Il Ministero se l'ha rimangiato.

Dovrebbe presentare l'on. Ciriani, ma l'on. Ciriani è già bene conosciuto da tutti per l'opera continua, disinteressata, efficace da lui svolta e per il profughi e per i danneggiati e per tutte le miserie delle nostre disgraziate regioni. Perciò non v'è bisogno. Lo saluta, gridando: Viva il deputato democratico Ciriani!

Echeggiano evviva e battimani e l'on. Ciriani principia il suo discorso, ascoltatissimo, interrotto di frequente da fragorose approvazioni.

— Dal cuore di fratello — dice — venga a voi il mio ringraziamento. Ringraziare è anche poco, quando si trovano persone che, infatuate della poca opera mia, fanno delle presentazioni, o amico Perissutti, che potrebbero chiamarsi commemorazioni.

— Io — continua — sono amico di coloro che lavorano, che mangiano lavorando e non di chi vive senza lavoro.

Il Friuli è un popolo di lavoratori e nulla deve della primiera sua agiatezza al Governo, ma ai propri magnifici operai. Noi vogliamo vivere da noi; non vogliamo pesare sul bilancio dello Stato.

Reclamiamo il nostro per il bene della Nazione. L'emigrante ha tutto portato qui dagli altri Stati. Il Governo ricostituisca la nostra ricchezza e noi saremo sempre quel popolo che si adopra per il continuo salire della Nazione.

Non si colpiscano le nostre regioni così duramente provate; altre regioni sono ben diversamente trattate dalle nostre!

Riassume le provvidenze del Governo a nostro riguardo: leggi, regolamenti, decreti, milioni.... ma, e che si vede?...

Critica l'opera delle Intendenze, delle Agenzie, ove si accumulano le cataste di denuncie sulle quali la polvere vi elegge il suo regno, senza tema di venirne spodestata.

Di questo bisogna far consapevole il Governo e pressarlo perchè energicamente provveda.

Farsi forti nelle Associazioni e scuotere chi dorme e gridare ai sordi e spazzare gli inutili, sopprimere gli inciampi burocratici, non coltivare l'ozio; vi sono troppe panche, sedie, poltrone in certi organismi. I deputati lo sanno: conoscono le «via Crucis» della Minerva e... succursali.

Rileva l'inutilità, più che dannosa, del Ministero delle Terre Liberate.

Il sig. Nitti, come ha potuto sopprimere quello per le pensioni di guerra, così necessario, potrebbe far scomparire quello della Terre Liberate. Si istituiscano degli Uffici provinciali tecnici accanto a quelli civili.

Si duole che in tema risarcimento danni di guerra vi possano entrare questioni politiche. Unione ci dovrebbe essere fra tutti i deputati.

Se tutti i deputati del Veneto (una cinquantina) potessero formare un gruppo solo, questo potrebbe decidere di qualunque Ministero, mentre invece ben pochi hanno aderito alla Federazione delle Associazioni danneggiati (sette). Per conto suo egli sarà sempre tenace oppositore del Governo Nitti.

Accennando al Prestito della Pace, esorta, chi ha a dare, tutti che hanno devono dare, fin che sono in tempo, per evitare che loro venga tolto.

S'intrattiene brevemente sul bolscevismo, passando quindi a dire il suo pensiero sull'attuale nostro momento politico. Malgrado le false convinzioni che qualcuno ha tentato di gettare nel Paese, l'Italia è uscita dalla guerra vittoriosa, ed è oggi invidiata anche da coloro coi quali, in comune ha versato il suo sangue.

E l'Italia deve avere buoni cittadini e in quest'ora non deve recare insulto alla memoria dei suoi morti: vi sono troppe gozzoviglie, feste, balli ecc. Ciò dovrebbe cessare.

Parla dei sussidi agli operai disoccupati e conclude che l'Italia ha bisogno di un miglior Governo. Provvedere ai lavori necessari, riorganizzare l'emigrazione, prelevare le ricchezze per il proprio finanziamento.

Muove alcune critiche ai due partiti cosidetti forti, che dominano oggi alla Camera: i popolari che possono essere i proprietari del Governo; i socialisti ufficiali, gli usufruttuari.

Vadano al poter i partiti forti e per quanto si trat rà di riforme democratiche, avranno l'appoggio.

E chiude ringraziando nuovamente tutti e promettendo tutta la sua povera e modesta attività per i nostri e suoi paesi, per il bene degli emigranti e per quanto riguarda le loro proprietà lasciate all'estero.

Una generale ovazione accoglie la sua chiusa.

L'on. Ciriani pranzò all'Albergo alla «Stella d'Oro» assieme ai membri del Consiglio dell' Associazione Danneggiati.

Alle due, come era stato annunciato dall'avv. Perissutti, egli s'intrattenne, con quanti, per motivi di indole generale, desideravano conferire con lui.

E prima ricevette la rappresentanza della locale Sezione Magistrale, la quale sollecitò i suoi buoni uffici circa la Riforma del Monte Pensioni e l'equiparamento degli stipendi dei maestri elementari a quelli degli altri funzionari governativi assunti in servizio con pari o minor titolo di coltura e per funzioni non certamente più importanti, questioni di cui l'on. Guarino Amella ha fatto oggetto per due recenti interrogazioni alla Camera.

L'on. Ciriani, gentilmente, ha promesso d'interessarsi vivamente.

E qui io colgo l'occasione per raccomandare vivamente a tutte le Sezioni Magistrali d'interessarsi in riguardo a dette questioni, officiando tutte le personalità politiche che possono avvicinare.

Sarà opera utilissima.

Generoso atto benefico. — Il sig. Domenico Pittini fu Giuseppe, continuando le generose tradizioni del suo defunto genitore e della compianta e tanto buona sua signora, non tralascia occasione per far del bene.

Recentemente ha acquistato una cartella del Prestito di lire 500 e l'ha donata al nostro Patronato scolastico.

I preposti all' Istituzione cordialmente gli porgono sentiti ringraziamenti.

La bandiera alla Sezione Combattenti. — Ci scrivono, 16:

Tempo addietro, per iniziativa della Società fra Artieri ed Operai di Gemona venne aperta una pubblica sottoscrizione per offrire la bandiera alla locale Sezione Combattenti.

Il vessillo ora è stato acquistato e domenica seguirà la consegna.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento dell'on. Gasparotto, che terrà un discorso d'occasione.

Vi manderò il programma particolareggiato della festa.

In morte di Elda Falomo. — Per onorare la memoria della compianta signorina Elda Falomo versarono:

Al Patronato Scolastico cav. Antonio Stroili L. 10 — Famiglia Orgnani L. 20 — Conte Bulfardo Gropplero lire 5.

Alla Società Operaia: Carlo Elia L. 5 — Geom. Icinio Sabidussi, 5; — Comis-Paolo, 5.

Alla «Pro Glemona»: Giovio Lodovico L. 5 — Bierti Luigi fu Antonio, 5.

Le rispettive Presidenze vivamente ringraziano.

Assemblea della «Sempre Verde». — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo presso la propria sede, l'assemblea generale del Circolo «Sempre Verde».

Furono apportate alcune modificazioni e delle aggiunte allo Statuto; approvato il rendiconto morale e finanziario 1919 ed elette le nuove cariche, alle quali vennero riconfermati in gran parte gli uscenti.

A presidente venne rieletto ad unanimità l'egregio prof. Giuseppe Barazzutti, che con vero amore e con grande ed esemplare attività ha finora atteso al suo ufficio.

La Sagra di S. Valentino. Ieri, sagra di S. Valentino, nella bella chiesetta di Godo si celebrarono le speciali funzioni e per tutto il giorno vi fu un discreto accorrere di pubblico.

Da CORDENONS

Benefattori vitalizi dell'Associazione fra Mutilati

La Presidenza dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ci comunica e con piacere pubblichiamo:

La Ditta Andrea Galvani e Filatura Makò, a mente dell'articolo 65 dello Statuto Sociale, sono state annoverate da questo Consiglio Direttivo fra i «Benefattori vitalizi» per avere offerto cadauna lire 500 alla sotoscrizione. — Le Ditte Filanda Seta Cordenons e Federico Marsilio, a mente dello stesso articolo, sono state annoverate fra i «Donatori vitalizi» per avere offerto la prima lire 300 e la seconda L. 200.

Ai generosi oblatori vadano i sinceri ringraziamenti di questa Associazione.

DA CODROIPO

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Festini - Spadetto Maria: Teja Vittorio lire 2 — Fabris Giovanni 3 — Petris Felice 5 — De Natali Achille 2 — Zoratti Luigia 2 — Barnaba Attilio 5.

In morte di Enzo Dall'Ongaro: Teja Vittorio lire 2 — Petris Felice lire 5 — De Natali Achille lire 2 — Toso Giuseppe lire 2 — Barnaba Attilio lire 5.

In morte di Pelissoni Giuseppe: Fabris Giovanni lire 2.

Da PORDENONE

Beneficenza. Ci scrivono 16: Nella ricorrenza della tradizionale sua seconda cena fra soci della «Buoni Amici» sedente all'Albergo Strada Ferrata, vennero raccolte L. 60 a favore della famiglia del compianto consocio Giuseppe Carretta.

Fiori d'arancio. Oggi il signor Giuseppe Pezzino da Palermo impalmava la signorina Paolina Civran da Pordenone. La cerimonia si è svolta nella più schietta cordialità e con la presenza di numerose persone amiche che ha dato maggiore solennità al lieto evento. Alla coppia felice l'augurio degli amici.

Teatro Roma. Ci scrivono 17: — La compagnia Palombi al nostro Teatro Roma diede ieri «La Vedova Allegra» con molto successo. Oggi diede l'operetta «Passo di Sogno» nuova per Pordenone, con un pienone.

Un evaso. Ieri l'autorità locale trasse in arresto all'Albergo dei «Due Mori» certo Raffini Carlo come si qualificò al trattore. Egli venne invece identificato per Ferrari Umberto di Angelo di anni 31 da Brescia evaso dall'Asinara. Venne perciò passato in domo petri.

Furti e tentati furti in pieno giorno. In questi giorni, e cioè da 15-16 e 17 corrente l'arma locale ricevette circa 20 denuncie di furti e borseggi commessi da ignoti. Il danno maggiore lo ebbe la Banca Cooperativa sita nel Piazzale Venti Settembre a cui furono esportate lire 1000. La banda fece poi una visita agli uffici del dazio comunale, indi nell'ufficio Sezione Mutilati con esito negativo. Vi faccio grazia degli altri diecinove. Tutti gli autori sono ancora ignoti. Le autorità fecero parecchi arresti. La cittadinanza è informata e deplora vivamente per la deficienza di agenti della P. S. — Anche le due guardie investigative Vrando Marcello e Franson di servizio a Pordenone sono state richiamate alla loro sede a Udine!

Da MANIAGO

Ladro preso in trappola. Ci scrivono 16: Ieri verso le ore 16 nella vicina Fratta, frazione di Maniago uno di quella catena di ladri che purtroppo nella nostra Provincia ha numerosi anelli penetrò nella stanza da letto del signor Roman Luigi detto «Luigin» a scopo di furto. La moglie del Roman che stava in cucina intenta alle faccende di casa udì dei rumori nella sua camera e si affrettò per vedere di che si trattava. Trovò l'individuo con una rivoltella impugnata che le intimava di non farsi avanti.

La donna impaurita corse a chiamare suo marito che si trovava nella stalla a fare il governo dei bovini. Il Roman non fece altro che correre nella cucina e prendere il fucile da caccia e andare in camera, dove trovò ancora l'amico. Il Roman spianò il fucile intimandogli di arrendersi. — Intanto corsero su altri delle case vicine che assieme al Roman si impadronirono del ladro e dopo averlo caricato di busse lo condussero dai Reali Carabinieri.

Il maresciallo comandante la nostra stazione interrogò subito l'individuo che disse chiamarsi Abbate Nicola di Lorenzo della classe 1886 del comune di Sessa Aurunca (Gaeta).

Nel seguito dell'interrogatorio confessò che si trovava qui con un altro suo compagno di.... lavoro. Avute le indicazioni i carabinieri diedero subito la caccia al compagno di lavoro e riuscirono presto a catturarlo. Il fatto ha destato impressione.

× × ×

DA GORIZIA

Gorizia 17 Febbraio

LA POPOLAZIONE DELLA CITTA'

Durante il 1919, si determinarono fra la popolazione i seguenti movimenti: nati 206, di cui 163 femmine; morti 357 di cui 234 femmine. — Dei morti 237 erano forestieri.

Il numero degli abitanti che al 31 Dicembre 1918 era di 12438 salì il 31 dicembre 1919 a 22268.

IL SERVIZIO DI AUTO - CORRIERI MILITARI SOPPRESSO

Per determinazione del Comando Generale delle Truppe della Venezia Giulia, col giorno 15 febbraio u. s. furono soppressi i servizi di auto-corriere militari ancora in atto nella Venezia Giulia.

L'APERTURA DEI GIARDINI D'INF.

L'apertura dei giardini d'infanzia, disposta per ieri 16, fu protratta, per ragioni d'indole tecnica, al primo marzo p. v.

ASSEGNAZIONE DI QUADRUPEDI

Per comunicazione del Commissariato Generale Civile di Trieste, fra giorni verranno assegnati per la distribuzione agli agricoltori ed industriali del distretto politico di Gorizia dei quadrupedi in un numero non ancora precisabile.

E' MANTENUTO IL SUSSIDIO STRAORDINARIO

L'Ufficio Centrale per le nuove provincie, esaminata la opportunità di mantenere il sussidio straordinario di congrua, che il cessato governo austro-ungarico si era assunto di pagare in luogo di alcuni comuni, in vista delle loro critiche condizioni finanziarie, ha stabilito che potrà essere fatto luogo alla concessione nei limiti rigorosi degli importi corrisposti per il passato dal cessato governo. La concessione, fatta al massimo per un anno, sarà rinnovabile e disposta previ rigorosi accertamenti delle condizioni finanziarie dell'ente ecclesiastico, o di quelle del Comune, obbligato al pagamento.

Per FRENARE le CORSE dei PAZZI

In seguito al reclamo dei cittadini di cui si fece interprete il sindaco perchè fosse moderata la corsa sfrenata degli automezzi nella Via Rastello, il Comando del Presidio ha disposto lo spostamento giornaliero dalle 9 alle 12 all'imbocco della via Monache nella via Rastello, del controllo militare sul trivio Via Santa Chiara, via Scuole e Corso Giuseppe Verdi.

UNA VECCHIA FABBRICA di VETRO

Presso la nota segheria di Tribussa, in seguito a scavi, fatti da quelli abitanti, furono dissepolte le traccie di una fabbrica di vetro, a parere dei competenti, di non piccolo valore storico.

E' RISORTO IL CORPO DEI POMPIERI CIVICI

Addì 7 c. m. in seguito al definitivo scioglimento della squadra dei pompieri militari, il corpo dei pompieri civici ha ripreso la sua attività.

LA DOMENICA GRASSA ALLA GINNASTICA

L'Unione Ginnastica Goriziana, ripristinando una sua non obliata tradizione, offrì ai propri soci la possibilità di trascorrere la domenica grassa in mezzo alla più gioconda allegria e al più esilarante buon umore, ridendo proprio di gusto e scordando perfino le cue.

Il trattenimento organizzato nel miglior modo per raggiungere il solo intento di divertire così, come conviene divertirsi nel colmo del carnovale, durò, con una breve pausa, dalle ore 15 alle 1 di notte.

ALL'UNIONE FAMIGLIARE

Per questa sera è annunciata una divertente, graziosa ed elegante serata di danza dell'Unione Famigliare.

Non vi è dubbio alcuno della migliore riuscita.

La cara Unione poi si propone di tenere durante la quaresimo dei the danzanti nei pomeriggi.

PER UN NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Fra i datori di lavoro e gli operai (rappresentanti in seno alla Camera del Lavoro) hanno luogo delle sedute per la fissazione del nuovo contratto di lavoro. E' prevedibile che il contratto venga fissato nel miglior accordo.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato di difesa civile

LA LETTERA AL PREFETTO

Il Comitato di Difesa Civile costituitosi domenica ha diretto al Prefetto della Provincia di Udine la seguente lettera:

Il Comitato di Difesa Civile, riunito la sera del 16 febbraio 1920, di fronte al ripetersi di fatti delittuosi che conturbano la quiete cittadina, domanda alla S. V. I. provvedimeni in ordine alle seguenti proposizioni:

a) un rapido censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;

b) Rimpatrio delle persone qui residenti senza giustificato motivo;

c) Severa verifica nei riguardi degli affittacamere;

d) sorveglianza negli ambienti pubblici e privati ove si giuoca d'azzardo.

e) Severa sorveglianza sulle prostitute clandestine;

f) Revisione sulle licenze delle case di prostituzione e limitazione delle licenze.

Contemporaneamente il suddetto Comitato si rivolge alla S. V. Ill.ma affinchè voglia farsi interprete presso l'Autorità Militare ed il governo alfine vengano presi in considerazione i seguenti punti:

a) Smobilitazione dei militari nei rispettivi Distretti;

b) Obbligo a tutti i militari di dormire in caserma e non in camere private, salvo le concessioni contemplate dal Regolamento.

c) Limitazione dei permessi serali;

d) Istituzione di ronde notturne per la città e suburbi;

e) Applicazione rigorosa delle disposizioni riguardanti la circolazione delle autmobili, (velocità, targhe, fanali, ecc.) —

Infine il suddetto Comitato si pregia informare la S. V. Ill.ma che intende aggregarsi alla costituita società tra ex carabinieri alfine di predisporre ad una sorveglianza civica ed in merito a questo proposito presenterà alla S. V. Ill.ma il dettaglio delle forme in cui verrà espletata la sua azione.

Il testè costituito Comitato confida nell'opera sagace e pronta della S. V. Ill.ma e si mette a disposizione per tutti quei chiarimenti e informazioni che saranno opportune al caso.

LA LETTERA AL SINDACO

Ill.mo signor Sindaco

In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raccapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poichè anche l'autorità comunale ha potere in sè di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinchè la giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:

a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;

b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servigio di sorveglianza notturno;

c) intensificazione della illuminazione suburbana.

Il suddetto Comitato confida pertanto di ottenere dalla S. V. Illustrissima il totale appoggio necessario per il raggiungimento del nobile scopo.

Il Comitato di Difesa Civile

Udine li 17 Febbraio 1920.

Una lettera dell'on. Girardini

PER I PROVVEDIMENTI DI PUBBLICA SICUREZZA

Udine 17 Febbraio 1920

Onorevole signor Presidente della Società Operaia di M. S. ed Istruz. UDINE

La ringrazio vivamente di avermi comunicato l'ordine del giorno che il Consiglio da lei presieduto deliberò il giorno 13 corrente sollecitando provvedimenti di pubblica sicurezza per il nostro Friuli.

Ella ha voluto cortesemente riferirsi al fatto che circa un mese e mezzo fa, io, scorgendo l'andamento delle cose, la gravità del male e la sproporzione dei mezzi adottati dall'autorità per porvi riparo, presentai in proposito una interpellanza al Ministero.

Questa non potè avere svolgimento, ma io speravo che il fatto solo di essere stata presentata valesse a richiamare l'attenzione del governo sull'argomento doloroso.

L'attuale insurrezione della opinione pubblica a cui noi assistiamo, dimostra la civiltà e il senso morale del nostro paese, che non vuol vedere turbata da elementi forestieri e da influenze torbide e disordinate la tradizionale norma di vita bene ordinata e laboriosa, ch'è conforme al nostro temperamento ed al nostro carattere.

Spero che questa generale protesta, che rafforza la mia prima avvertenza, varrà a determinare adeguati provvedimenti; ed in igni modo mi riprometto di farmi interprete della generale preoccupazione.

Accolga, signor presidente, l'espressione dei devoti miei ossequi.

Giuseppe Girardini

Il ritorno del Comando del Monferrato

con lo stendardo

Oggi, 18 corr., alle ore 16.30 giungerà alla Stazione di Udine, da Palermo, il glorioso reggimento Cavalleggeri «Monferrato» con lo stendardo.

Sappiamo che la Giunta Municipale e le rappresentanze di varie istituzioni cittadine si recheranno per detta ora alla Stazione e siamo certi che la cittadinanza tutta sarà lieta del ritorno del reggimento, al quale fin d'ora porgiamo il più cordiale, fraterno saluto.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto ing. Sergio Basevi:

Carlo Marzuttini per la ditta Paolo Gaspardis lire 25 — Morpurgo bar. cav. dottor Enrico lire 20 — Rizzi Pietro lire 10 — Mascagni cav. Mario lire 10 — Ditta Luigi Spezzotti lire 10. — Totale lire 245.

*

Echi del delitto di Salt

L'assassino Ferrari verso la confessione?

Una vasta rete di delinquenti

scoperta dalla giustizia

La trama del feroce delitto è già svelata.

La giustizia ora procede sulla via sicura per colpirne gli autori. Molte circostanze, che erano sino ad ieri sconosciute, vennero poste in luce dall'egregio vice-commissario dott. Marotta, che in questi ultimi giorni di intenso lavoro, si prodigò con sacrificio, portando a compimento la parte iniziale e più interessante dell'istruttoria, che ora è passata all'autorità giudiziaria.

Abbiamo nei giorni scorsi informato largamente i nostri lettori sullo svolgimento del duplice omicidio. Ma non possiamo oggi anche dare in luce tutte quelle notizie, e sono molte, riguardanti ad atti di delinquenza compiuti dalla banda che preparò e attuò il truce duplice assassinio.

Nella sommaria istruttoria svoltasi sotto l'abile e sagace direzione del dott. Marotta, alcuni particolari rimangono a noi ignoti, ma il come avvenne il delitto e parecchie informazioni riguardanti gli arrestati abbiamo già potuto far conoscere ai nostri lettori.

IL FERRARI CONFESSERA'?

La figura che più foscamente emerge nell'atmosfera pregna di criminalità che avvolge il sinistro episodio della malavita che aveva trapiantato il suo covo nel nostro tranquillo paese, è quella di Alessandro Ferrari di Piacenza, che è come il cattivo genio di questo episodio così dolorosamente e tristamente avvenuto.

Alessandro Ferrari, virtualmente, è l'assassino dei due automobilisti. La sua figura sinistra, come risalta dalla confessione del Bonfiglio, si è più foscamente oscurata dopo l'arresto e durante le tragiche ore dell'interrogatorio in cui il Bonfiglio, con raccapriccio, fece rivivere ai funzionari tutta la terribilità e la mostruosità del delitto commesso.

Di faccia alle prove evidenti del misfatto, alla schiacciante confessione del proprio complice, alle circostanze che si mettevano, più si procedeva innanzi nell'istruttoria, contro di lui, Alessandro Ferrari continuò nell'indifferenza e nel cinismo più inesplicabile, a negare.

Chi in quei giorni lo avvicinò, anche per brevi istanti non poteva a meno di trovarsi attanagliato da un dubbio terribile, e si chiedeva ansiosamente se egli si trovava dinanzi ad un innocente colpito ingiustamente dalla giustizia ed accusato, da uno, delle peggiori accuse: l'uccisione. Ma vedendo che ogni giorno si accumulavano nuove prove per stabilire la sua colpa, allora con ribrezzo si guardava questo individuo che dinanzi a due cadaveri ed alla terribile maestà della giustizia, continuava il suo freddo dintego e manteneva il più cinico indifferentismo.

Questo Ferrari dei primi giorni, ora un po' alla volta si è mutato. Nel suo animo si è fatto luogo certamente la coscienza del misfatto commesso e della grave accusa che lo colpisce.

Abbiamo saputo che ieri, nel silenzio della propria cella, egli piangeva. Forse nella semi-oscurità del carcere, sulle nude pareti di questo, dinanzi agli occhi dell'assassino comparve in dolorose visioni, in tutta la sua tragica e terribile realtà, l'impressionante ricordo di quella notte... Forse nel silenzio della cella, all'orecchio dell'assassino, giunse la voce dei due uccisi, ripetendo le poche parole dette nella corsa folle, verso la morte, quando la loro vita non aveva ormai che pochi minuti di tempo...

E Alessandro Ferrari piange!

Forse questo pianto prelude la confessione che i funzionari non riuscirono a strappare, ma che il rimorso impone con la sua potente volontà.

Ma al punto in cui sono giunti gli interrogatori, la probabile confessione del Ferrari non avrà nessuna importanza, poichè tutte le circostanze del delitto sono già a piena conoscenza dell'Autorità.

Questa confessione, che viene un po' in ritardo, non avrà nessuna eco, poichè porrà in luce solamente alcune circostanze di dettaglio.

L'ARRESTO DELLA MICHELUTTI E DEL TOFFOLI

Tra gli ultimi arresti fatti per ordine dell'instancabile dott. Marotta, sono di rimarcarsi, perchè più o meno implicati nel delitto, quelli dell'ostessa Anna Petri maritata Michelutti di Paderno, e del Toffoli.

La Michelutti è indiziata perchè essa teneva nel suo esercizio a pensione tutti i complici del delitto e perchè, specialmente per quest'ultima ragione, il Bonfiglio nella sua confessione affermò di avere portato la prima macchina all'osteria della Michelutti e di poi essere venuto a raggiungere il Ferrari, mentre la macchina doveva essere trasportata da un'altra persona, che facilmente è il Benfenati.

Il Toffoli di Paderno, pel quale risulterebbe che era presente quando il Bonfiglio consegnò la prima macchina al Benfenati; vennero pure arrestati, come complici indiretti del delitto, Rossi Biagio, Sioli Cesare, Zoratti e Zoffoli, dei quali ultimi non si sa precisamente quale parte abbiano nel duplice omicidio.

ALTRI ARRESTI

Sappiamo come l'Autorità abbia proceduto a nuovi arresti di persone coinvolte in losche imprese ladresche. Tutta una vasta combriccola di ladri e di manutengoli venne in luce. L'attività, su questo punto, della pubblica sicurezza è superiore ad ogni elogio; poichè le trame di questa vera e propria associazione di malfattori ha diverse propaggini, anche molto lontano dalle nostra città.

Non possiamo per ora raccontare nessun particolare sulle gesta di codesti individui, alcune delle quali sono veramente rocambolesche, e tutte vennero compiute nella nostra città e dintorni, sin da quando non era ancora dileguato l'eco del ciclone tedesco che aveva devastato la nostra infortunata provincia.

LA CHIUSURA DEL CAFFE' «TOMMASO»

Lunedì nel pomeriggio le conducenti del Caffè Tommaso ricevettero l'ordine dalla R. Prefettura di sospendere temporaneamente l'esercizio del Caffè.

Non comprendiamo il perchè di questo provvedimento, che sembra illogico e non a proposito.

Crediamo che l'Autorità abbia preso un così severo provvedimento per la presunta parte che detto caffè avrebbe avuto nell'omicidio di Povoletto. Ma per quello che ci consta, ripetiamo che il provvedimento è illogico, perchè se l'esercizio era frequentato dal Ferrari e dagli altri complici, lo era anche dai funzionari della R. Prefettura e Questura. E a rigore di logica il provvedimento preso dall'Autorità ci pare esagerato.

Tanto più il provvedimento è fuori proposito, inquantochè ben a distanza di una settimana dal delitto si è sentita la necessità di sospendere l'esercizio, e quando già i maggiori colpevoli avevano fatte le più ample confessioni.

La chiusura temporanea non sappiamo come, e per quanto potrà influir sullo svolgersi dell'istruttoria, poichè a noi mancano i dati di fatto che pare l'Autorità possegga.

Due interrogazioni sul disservizio e sulle tariffe della Società Veneta

Interrogo gli onorevoli Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici per sapere se in presenza all'irriducibile e progressivo disservizio, di cui dà prova la Società Veneta, ancora concessionaria di due tronchi ferroviari in Friuli; mantenendo in condizioni di insuperabile sporcizia le vetture, fissando orari assurdi, difettando in modo sistematico di carri, applicando tariffe esose, non ritengano siasi verificato il caso di decadenza dalla concessione e se in conseguenza a ciò ed in vista di un prossimo prolungamento internazionale delle linee, non ravvisino siasi manifestata, nell'interesse pubblico, la assoluta necessità del riscatto delle linee stesse.

Cosattini.

Interrogo il Ministro dei Trasporti per conoscere come si giustifichino le tariffe adottate dalla Società Veneta nelle ferrovie esercite in Friuli, che le consentono di applicare un minimo di percorrenza superiore quasi del doppio al percorso e di far pagare prezzi nella generalità triplicati, per alcune merci quadruplicati e persino quintuplicati, rispetto alle tariffe delle ferrovie dello Stato.

Cosattini.

Società filologica friulana

Il concetto che informa la Società, ha avuto un'eco vivissima nell'affetto che i friulani pongono alla loro «piccola patria» e i soci sono già circa trecento, per quanto appena adesso cominci la campagna che il Consiglio direttivo si propone di fare a tale scopo.

Molti fra questi soci sono decennali, e cominciano ad iscriversi anche i perpetui. Fra questi segnaliamo con speciale simpatia il Comune di Gorizia e il cav. Lacchin di Sacile che, quantunque all'estremo lembo della terra friulana, ha voluto così dare il suo nome ed il suo valido contributo alla Società.

L'elenco dei soci uscirà nella prima puntata del «Bollettino» della Società di imminente pubblicazione.

Ricordiamo che in base allo Statuto (chi desidera averne copia stampata può rivolgersi alla Civica Biblioteca di Udine), i soci annui pagano lire 12, i soci decennali L. 100, i soci perpetui L. 500. Per farsi soci basta pagare lo importo o mandare un vaglia corrispondente alla Società Filologica Friulana, presso la Civica Biblioteca di Udine.

Tesoriere della Società è il prof. Ercole Carletti, rag. capo del Municipio di Udine.

Tassa di bollo sulle bottiglie

La Camera di Commercio comunica quanto segue:

E' soggetta a tassa di bollo ogni bottiglia od altro recipiente simile che contenga champagne ed altri vini spumanti, marsala, vermouth e liquori, anche se aventi questi ultimi un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume, tanto nazionali che esteri.

Per i recipienti di capacità superiore ad un litro, comprese le damigiane, il prezzo del contenuto si intende ragguagliato a litro.

La tassa è commisurata al prezzo di vendita (tassa non computata) nelle seguenti misure:

Per un prezzo fino a lire 5, per ogni lira o frazione di lire lire 0.05 — Per un prezzo oltre lire 5 fino a lire 10 lire 0.50 — Per un prezzo oltre lire 10 fino a lire 20 lire 1 — Per un prezzo oltre lire 20 fino a lire 25 lire 1.50 — Per un prezzo oltre lire 25 fino a lire 30 lire 2 — Per un prezzo oltre lire 30 fino a L. 35 L. 2.50 — Per un prezzo oltre lire 35 fino a lire 40 lire 3 — Per un prezzo oltre lire 40 fino a lire 50 lire 4 — Per un prezzo oltre L. 50 lire 5.

La tassa è corrisposta mediante applicazione sui recipienti di fascette bollate vendute dall'amministrazione finanziaria, e deve corrispondersi anche per i prodotti destinati ad essere consumati nei locali di vendita.

Ogni bottiglia o recipiente dovrà portare all'esterno l'indicazione del prezzo in corrispondenza alla tassa pagata. La fascetta bollata deve essere applicata sul turacciolo o sulla capsula di chiusura.

Associazione Scuola e Famiglia

Il presidente dell'Associazione Scuola e Famiglia ha convocato i soci in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 28 corr., alle ore 16.30 in un'aula delle Scuole di S. Domenico, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Situazione finanziaria — 3. Preventivo 1920 — 4. Nomina delle cariche.

L'invito del Presidente soggiunge:

«L'Associazione nostra, che fin dal marzo 1919 ha ripreso la sua benefica attività, accogliendo nell'Educatorio oltre duecento alunni, ha bisogno dell'interessamento di tutti gli antichi e fedeli soci e della simpatia della cittadinanza tutta. Rivolgo perciò un vivissimo appello a tutti i soci di non mancare all'adunanza».

Lega studentesca italiana

VI Lista delle offerte per la erezione del monumento al maggiore Baracca:

Somma precedente L. 3539.05.

Raccolte dal sig. G. Dal Terso lire 80 — Raccolte dal Municipio di Cordovado lire 14 — Raccolte dal Municipio di Pordenone lire 20 — Raccolte dal signor Pezzali Arturo lire 21.65 — Raccolte dalla L. S. I. Sezione di Udine lire 279.10 — Totale gen. L. 3953.80.

Somma versata all'Associazione Studentesca Udinese che si è assunta la continuazione del lavoro.

I feriti di ieri

Ieri vennero visitati e medicati all'Ospedale dal dottor Venuti: Agostino Bottarini fu Luigi di anni 40, commerciante in vino, abitante in Via Melegnano N. 20. Ricevette accidentalmente un calcio da un mulo che gli produsse una incisione al labbro superiore.

— Adelchi Fabbro di Costantino di anni 18, falegname, aveva una ferita lacero-contusa all'alluce e al secondo dito del piede destro con lesione ungueale.

Salvo complicazioni guariranno entrambi in una quindicina di giorni.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La Serata in onore di Antonio Monzini è riuscita veramente magnifica. Sganapino è stato di una verve insuperabile, e si è meritato interminabili applausi e ricchissimi doni. — Abbastanza bene le signorine Fru-Fru, Excelsior Leda 1.a e Georgette. — La Monforte ha cantato con l'abituale maestria ed è stata come al solito assai applaudita. Petrucci è sempre il beniamino del pubblico che gli prodiga ogni manifestazione di simpatia e lo costringe a ripetuti bis. Questa sera serata in onore di Renato Petrucci che per l'occasione canterà nuovissime e scelte canzoni.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del servizio postale

Sig. Direttore,

Chiedo ospitalità sul suo pregiato periodico per protestare altamente contro il disservizio postale.

Non so se la colpa sia da rigettare sull'Ufficio postale di Campolongo o su quello di Udine, però quest'ultimo mi sembra, con più probabilità, il ....peccatore!

Certo, è oltremodo scandoloso constatare come la raccomandata n. 407 partita da Campolongo l'8 novembre 1919 è giunta ad Udine e distribuita il 13 febbraio 1920 !! (Bolli d'ufficio); ossia dopo «tre mesi».

Il Paese deve sobbarcarsi ed enormi sacrifici, sopportare spese ingenti per aumenti di stipendi e salari per gli impiegati postelegrafonici, per essere così... ben servito!

La protesta giunga a chi di dovere! Con viva venia e grazia, ossequio

(Segue la firma)

Udine, 14 febbraio 1919.

SPORT

AURORA F. B. C. e S. D. BRESSA 3-3

Domenica 15 febbraio, sul campo delle Serenissima Davide di Bressa si svolse un macht di foot-ball amichevole fra la squadra suddetta e l'«Aurora F. B. C.» cittadina. Alle ore 15 l'arbitro sig. Munaretto fischia l'inizio della partita. Il primo tempo si chiude, dopo un susseguirsi di interessanti attacchi da ambe le parti, con esito nullo. Nel secondo tempo, dopo 15 minuti di giuoco movimentatissimo la porta dell'«Aurora» viene passata per ben due volte per merito di Casertelli e di Rumignani. Gli azzurri udinesi, al susseguirsi degli attacchi avversari si scuotono, e dopo breve tempo, per merito di Sartori e di Bellotto, pareggiano. Dietro corner sulla porta dell'«Aurora», Minotti segna per il Bressa il terzo goal. Di nuovo gli udinesi pareggiano per merito di Agosti, e quindi l'arbitro fischia la fine, tra l'applauso del numeroso pubblico accorso.

Ecco la formazione delle squadre:

«Aurora»: Vida, Batocchi, Chiaruttini, Cainero, Comaretti (cap.), Cotterli, Bellotto, Del Fabbro, Agosti, Sartori, Biasioli.

«Bressa»: Beffa, Zappieri, Gorassini, Dagostini, Valleriani, Zuliani, Borri, Rumignani, Minotti cap., Casertelli, Aprile.

I dirigenti del «Bressa» offrirono agli ospiti una bicchierata, fra gli hurrà dei presenti, ai quali il capitano dell'«Aurora», Comaretti, rispose con brevi parole di ringraziamento.

STATO CIVILE

dal giorno 8 al giorno 14 febbraio 1920

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 13 —
Nati morti maschi 0 — femmine 1 —
Nati esposti maschi 4 — femmine 4 —
Totale NATI N. 37

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sangalli Angelo agricoltore con Degani Palmira casalinga — Pasqualetto Angelo agricoltore con Bontempo Luigia sarta — Del Torre Giuseppe carradore con Odorico Elisabetta casalinga — Granlume Pietro calzolaio con Mucci Maria casalinga — Bongioni Italo capitano genio con Bonetti Ernesta-Giovanna civile — Quirino Federico elettricista con Messaglio Regina casalinga — Purino Alberto messaggero postale con Puntel Maria casalinga — Bellavitis conte Elci cassiere Banca Italia con Basta-D'Affitto Miriam agiata — Sarni Alfredo possidente con Zoratti Luigia civile — Faella Gerardo-Nicola carrettiere con Viduesi Maria sarta — Vescovi Vittorio giostraio con Del Bianco Ida casalinga — Vicario Giuseppe muratore con Pascolo Antonia setaiuola — Ceviz Attilio prof. di disegno con Favero Gioconda Maria civile — Battistutta Giovanni meccanico con Toselini Marina sarta — Pasqualini Eugenio carrettiere con Fossanetto Caterina casalinga — Periz Giuseppe fuochista ferroviario con Montresor Teresa casalinga.

MATRIMONI

Bortolussi Bonaventura bracciante con Canciani Rosa casalinga — Tomutti Attilio agricoltore con Tonutti Assunta contadina — Gotardo Giovanni agricolore con Modotto Attilia casalinga — Cocetta Principio Carlo mugnaio con Florit Rosa casalinga — Moretti Rodolfo bracciante con Zuccolo Filomena casalinga — Adami Giovanni sarto con Zampicchiatti Amadia domestica — Giorgiutti Ermenegildo agricoltore con Zelto Amelia operaia — Paoluzzi Antonio agricoltore con Bertossi Emma casalinga — Bertossi Lodovico bracciante con Paoluzzi Irene contadina — Del Gobbo Ferdinando macchinista ferroviario con Buttazzoni Ida sarta — Modotti Quirino fuoch. ferroviario con Ronco Angelina casalinga — Fol Severino muratore con Damiani Romilda casalinga — Beorchia Luigi muratore con Domini Osualda contadina — Lodolo Giovanni agricoltore con Lodolo Italia contadina — Tosolini Silvio agricoltore con Chiarandini Luigi casalinga — Comuzzi Fioravante macellaio con Zanutel Anna seggiolaia — Puccio Salvatore possidente con Iacolutti Zelinda ricamatrice — Cantarutti Luigi falegname con Steffanutti Teresa tessitrice — Rizzardi Enrico orticoltore con Smaniotto Vittoria sarta — Garzoni Francesco impiegao con Mastropasqua Lea civile — Zilli Giorgio impiegato con Merlini Giuseppina sarta — Passoni Dimo falegname con Iacuzzi Anna casalinga — De Sabbata Pietro meccanico con Del Fabbro Adele telefonista — Rossi Umberto meccanico elettricista con Nardini Noemi commessa — Bertoli Guido muratore con Degano Luigia casalinga — Ciani Corrado possidente con Mo... Vera agiata — ... assistente edile con Snidero Florinda casalinga — Saccavini Luigi facchino con Plerizio Ardulina casalinga — D'Orlandi Giacomo agricoltore con Triscoli Pierina tessitrice — Qualesso Zelindo ferroviere con Cucchini Rosa casalinga — Romanelli Amedeo meccanico e Gremese Luigia calzettaia — Querincigh Silvio Tipografo con Zearo Lucia civile — Brunetti Luigi argentiere con Riga Rosalia casalinga.

MORTI

Michelutti Villotta Anna fu Angelo di anni 55 casalinga — Sgolfo-Manin Caterina fu Gio. Batta di anni 82 agiata — Ceschin-Moretti Santa fu Antonio di anni 84 casalinga — Macor Valentino fu Francesco di anni 82 agricoltore — Degano Gemma di Attilio di anni 1 e mesi 11 — Baldan Giordano di Attilio di anni 1 — Pozzo Erminio di Gio. Batta di anni 32 ferroviere — Castellani Modonutti Luigi fu Gio. Batta di anni 79 casalinga — Rossi-Geretti Anna fu Giovanni di anni 79 casalinga — Rubini Amalia fu Pietro di anni 50 casalinga — Nobile-Zavano Maria fu Giuseppe di anni 68 contadina — Della Rossa Giuseppe fu Giovanni di anni 35 giardiniere — Albrizio Angelo Nicola fu Bernardino di anni 54 oste — Piccoli Stefano Augusto fu Giuseppe di anni 76 impiegato — Candusso Nadalutti Maria fu Pietro di anni 44 contadina — Cigaina-Baldovini Anna fu Luigi di anni 79 civile — Sabbadini Valeria di Eugenio di mesi 10 — Cosattini dott. Vittorio fu Antonio di anni 60 medico-chirurgo — Biasutti Radina Virginia fu Giovanni di anni 71 civile — Vanon Elisa di Luigi di anni 31 suora — Pigani-Petrei Maria fu Angelo di anni 29 casalinga — Pantaleoni - Cherubini Maria fu Adriano di anni 45 casalinga — Panerai Adriana di Alfredo di mesi 1 — Mestroni Luigi di Ermenegildo di anni 1 e mesi 7 — Bortolussi Luigi fu Lorenzo di anni 83 bidello — Savorgnani Anna di Sereno di mesi 3 — Adami Angelo fu Pietro di anni 68 contadino — Vanelli Dina di ignoti di anni 19 sarta — Colovatti-Battistutta Anna di Giovanni di anni 40 casalinga — Nocino Pietro fu Gio. Batta di anni 73 agricoltore — Bubravic Mustafà di Mehmed di anni 28 prigioniero di guerra — Fraccalanza Albino di Gio. Batta di anni 23 soldato — Covezzi Cesare di Giacomo di anni 21 soldato — Riva Alessandro fu Attilio di anni 23 soldato — Carlin Rosa-Paolini fu Pietro di anni 59 casalinga — Pascuttini - Facini Ida fu Leonardo di anni 28 casalinga — Sarghetti Austario fu Senatori di anni 23 soldato — Vasciarelli Costanzo fu Felice di anni 28 regia guardia finanza — Visintin Silvestro fu Francesco di anni 51 muratore — Michieli Romano di Gio. Batta di anni 19 operaio — Fornasari Napoleone fu Giovanni di Pascotti vgèp vbgèqj bgèqj èqj èq anni 68 commissionato — Mattaloni - Morandini Cornelia di Pietro di anni 27 contadina — Comelli - Pascottini Clotilde fu Bernardino di anni 40 casalinga — Querini Pietro fu Giuseppe di anni 72 conciapelli — Trojano Elisabetta fu Antonio di anni 75 sarta — Battistutta Tarquinio di Giuseppe di anni 16 muratore — Siega Antonio fu Giovanni di anni 52 boscaiuolo — Venuti Mercedes di Massimo di anni 17 casalinga — De Marco Ada di Evaristo di anni 3 — Zorattini Pietro fu Nicolò di anni 54 capomastro — Nonino Virgilio di Umberto di anni 2 — Faelutti Vincenzo fu Santo di anni 78 tessitore — Ceccova Marignant Maria fu Antonio di anni 70 sarta — **Totale MORTI N. 63** dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero:

— In morte del sig. dott. Vittorio Cosattini: Il sig. Ernesto Michieli offre L. 5.

— In morte del sig. Piccoli Augusto: Il sig. Ernesto Michieli offre L. 5.

Per onorare la memoria del compianto dottor Vittorio Cosattini la signora Irene Cosattini offre alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 50 — La presidenza vivamente ringrazia.

La presunta profuga di Udine è la Bice Simonetti - Mesones

ROMA, 17. — Ieri è stato esumato il cadavere della presunta Maria Rotellini. I rappresentanti della famiglia guidati dal giudice istruttore nelle persone di un fratello naturale della Bice Simonetti - Mesones e di uno zio materno di essa, hanno affermato di riconoscere nel cadavere la rispettiva sorella e nipote da un dente incisivo spostato e sovrapposto e dalla qualità e dal colore dei capelli.

Si annuncia che anche il pittore Mesones avrebbe confermato che la Maria Rotellini è in realtà sua moglie.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.39 (solo martedì, giovedì, sabato)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.2 — O. 21.10.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	» 50	»	0.20
» » » 50 »	» 100	»	0.50
» » » 100 »	» 250	»	1.—
» » » 250 »	» 500	»	5.—
» » » 500 »		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.